



Aperta l'udienza preliminare su un megaraggio attraverso i numeri a tariffa speciale 899. I sei imputati hanno fatto richiesta di patteggiamento

Maghi al telefono, truffate 70 persone

E a Bastia arrestato latitante coinvolto in un'inchiesta parallela da cui sono emersi collegamenti con affari mafiosi

FRANCESCA BENE

PERUGIA - Il presente è incerto, il futuro fa paura. La crisi finanziaria fa aumentare i prezzi e la disoccupazione. In mancanza di risposte esaurienti da parte della società e delle istituzioni, sempre più persone, per esorcizzare inquietudini e angoscia, si rifugiano nel porto - in apparenza tranquillo, in

Tra le piste investigative c'è anche quella di riciclaggio

del paranormale. E se varcare le porte di un mago o di un cartomante richiede una certa dose di coraggio (in quanto ci si espone in prima persona) comporre un numero telefonico che promette di dare le tanto agognate risposte risulta molto più facile. Sono questi i presupposti che hanno fatto dei numeri a tariffazione speciale 899 e simili una vera e propria gallina dalle uova d'oro. Un affare talmente ghiotto che la malavita organizzata ha cercato subito di ottenerne il monopolio della gestione. In alcune regioni, come la Campania, ci sono dati incontrovertibili che parlano di un successo effettivo da parte della Camorra, in altre regioni vergine come l'Umbria, al momento ci sono molti sospetti e qualche importante riscontro. La cosa chiara-

mente non è sfuggita a forze dell'ordine e magistratura, tanto che negli ultimi due anni le inchieste sulle cosiddette "truffe degli 899" in Umbria si sono moltiplicate.

Una delle prime inchieste avviate nella nostra regione è arrivata ieri in tribunale: 6 gli imputati, oltre 70 le persone truffate. In entrambi i casi il raggio contestata si sarebbe sviluppato in questo modo: gli utenti appassionati dei segreti

dell'occulto contattavano un numero telefonico a tariffa normale. Dall'altra parte del filo rispondevano una serie di operatori, sedi-

centi astrologi che, in otto minuti circa, erano in grado di tracciare per sommi capi il quadro astrale del cliente. Chiaramente il consulto dava risposte incomplete per cui si invitava l'interessato a contattare un secondo numero a tariffazione speciale, ovvero i famosi 899. L'utente bramoso di conoscere il futuro, una volta composto il numero riceveva un messaggio che lo informava dei costi della chiamata. Intanto però i primi 5 euro dello scatto alla risposta erano già belli che partiti. Non solo. Le linee in questione (cosiddette linee flat) funzionano in maniera tale da far cadere la linea al massimo ogni tre minuti. La persona desiderosa di approfondimenti è quindi co-



Un'operatrice di call center al lavoro

stretta a richiamare, a ripagare il costoso scatto alla risposta e a rimanere immancabilmente a bocca asciutta, visto che, in tre minuti, di approfondimenti se ne possono fare ben pochi.

Sotto accusa sono finiti sia gli amministratori dei call center che i telefonisti. Questi ultimi, secondo l'accusa (Sandro Cannevale-Gabriele Paci), non potevano non conoscere le modalità del sistema truffaldino della linea flat. Tutti gli imputati, difesi dagli avvocati, Lino Ciaccio, Massimiliano Sirchi e Franco Libori hanno chiesto al gup Paolo Micheli di poter procedere con il patteggiamento. L'udienza è stata quindi rinviata a marzo.

Proprio mentre l'inchiesta in que-

stione arrivava in tribunale, gli uomini della Squadra mobile di Perugia hanno messo le manette ai polsi di un latitante calabrese di 42 anni (Antonio De Franco di Ciro Marina). L'ordinanza di custodia cautelare nei suoi confronti era stata emessa nel giugno scorso sulla scia degli accertamenti relativi a due inchieste parallele (una della Procura di Firenze, l'altra di quella perugina) sempre sul tema truffe con i numeri a tariffazione speciale.

Oltre al raggio via telefono nel corso delle due inchieste è emerso un collegamento tra personaggi legati ad organizzazioni di stampo mafioso e gestori di alcuni call center di cartomanzia.

A due perugini è stato contestato

ALLARME DELLA FINANZA

Attenti "ai pacchi" umanitari, si rischia l'incriminazione per ricettazione

La Guardia di Finanza ha scoperto una nuova truffa online: il "parcelling" (da parcel, pacco) che oltre a colpire gli utenti finanziariamente li mette nei guai con la giustizia. Secondo le Fiamme gialle, c'è un'organizzazione che, attraverso siti web, reclusa persone disposte a collaborare in attività di volontariato. Poi, con la scusa della mancata disponibilità di uffici o magazzini adeguati, a questi volontari viene chiesto di ricevere a casa propria merce per le "missioni", che altro non è che refurtiva da nascondere. In questo modo, sottolinea la Guardia di Finanza, il destinatario della merce, convinto di aver cooperato con una associazione di volontariato, si ritrova in realtà complice di un'organizzazione di truffatori e rischia fino a 8 anni di reclusione per il reato di ricettazione.

anche il reato di riciclaggio. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, infatti, il guadagno delle truffe finiva su società off-shore a Londra da dove poi i soldi ritornavano in Italia ai titolari delle società. Il gruppo si sarebbe, secondo gli inquirenti, anche adoperato per riciclare soldi di organizzazioni di tipo mafioso. A questo fine alcuni degli arrestati avrebbero messo a disposizione le loro attività economiche in Gran Bretagna finite nell'inchiesta sugli 899. Secondo quanto emerge dalle indagini i responsabili di una società inglese - entrambi di Perugia - in Umbria sarebbero entrati in contatto con persone legate a organizzazioni di tipo mafioso ed in particolare con il presunto boss del

cosiddetto "clan degli ex pentiti". La cosca, lo ricordiamo è accusata dell'omicidio dell'ex collaboratore di giustizia Salvatore Conte, ritrovato cadere in un bosco di Gubbio ed ucciso, secondo gli inquirenti, a causa di una sgarro. Non solo. Sono in corso indagini per verificare se il gruppo abbia consumato nella nostra regione altri omicidi.

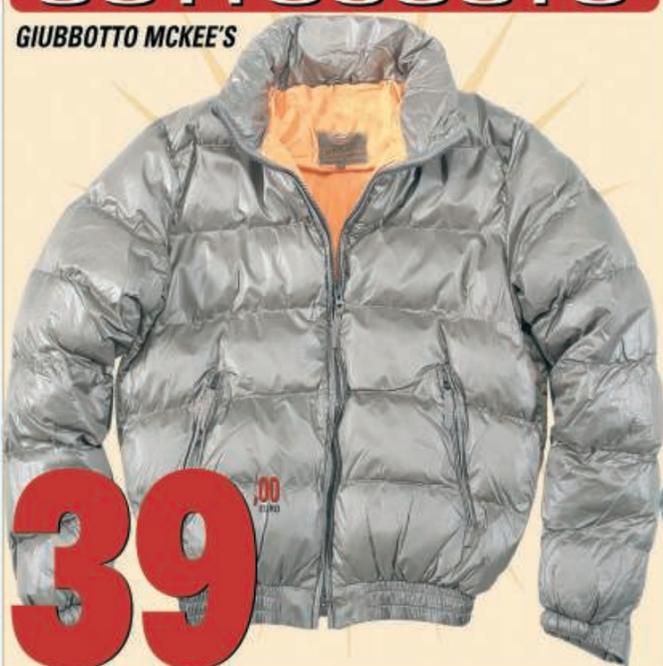
Da questi contatti, sempre stando alla ricostruzione dei magistrati fiorentini, sarebbe nato il progetto, poi naufragato, di occultare, attraverso le attività economiche inglesi, quadri di autore e ingenti somme contanti, fra cui 80 mila franchi svizzeri, in possesso di personaggi appartenenti ad associazioni siciliane di tipo mafioso.

TACCONI

SOTTOCOSTO

39⁰⁰

GIUBBOTTO MCKEE'S



FUORI TUTTO!!

PER RINNOVO LOCALI



39⁰⁰

BioDry KEFAS TREKKING



-30% SC

BRIKO



Race-Carve

LOOK LANGE KASTLE

SCI + ATTACCHI + SCARPONI = 299

CORCIANO (PG) c/o centro commerciale 4 Torri

Via Corcianese 218 - 06074 Ellera Scalo - t. 075 517 10 48

APERTO TUTTE LE DOMENICHE